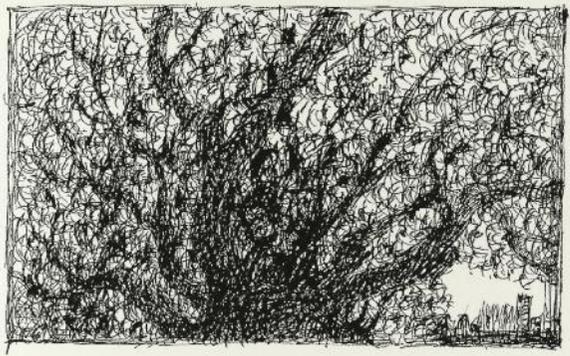
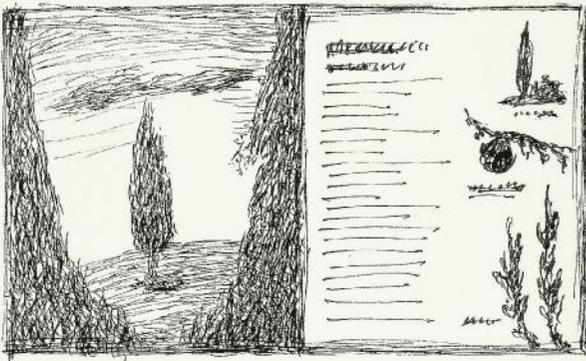
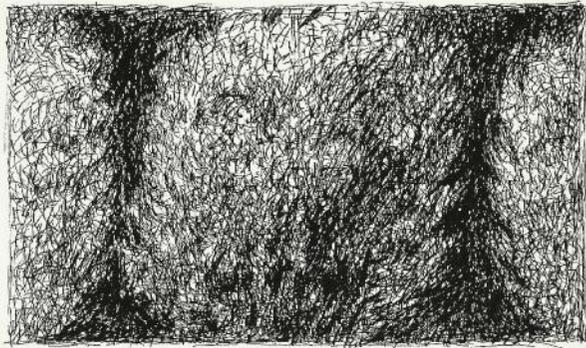
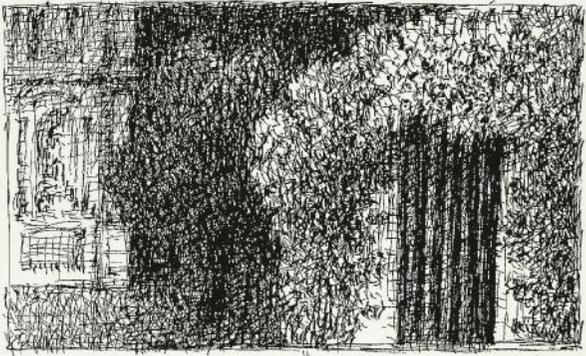


raccontare  
gli **alberi**

Pia Valentinis    Mauro Evangelista







Pia Valentinis  
a Rebecca, Debora,  
Mab e le fette di Elefante

Mauro Evangelista  
alla memoria  
di Lorenzo Bartolini

#### Bibliografia

- Omero, *Odissea*, Libro VII, vv. 114-119, trad. di Vincenzo Di Benedetto, BUR, 2010  
Predrag Matvejević, *Breviario Mediterraneo*, trad. di Silvio Ferrari, Garzanti, 2006  
Federico García Lorca, *Paesaggio senza canzone*, trad. di Lorenzo Blini, da *Suites*, in *Tutte le poesie*, Bur, 2006  
Gabriele D'Annunzio, da *La pioggia nel pineto*, in *Alcyone*  
Plinio il Vecchio, *Storia naturale*, Libro XVI  
Peter Handke, da *Canto alla durata*, trad. di Hans Kitzmüller, Einaudi, 1995  
Eugenio Montale, da *I limoni*, *Ossi di seppia*, in *Tutte le poesie*, Mondadori, 1977  
Ada Negri, da *Nel paese di mia madre*, in *I canti dell'Isola*, Mondadori, Milano, 1925  
Ghiorgos Seferis, da *Astianatte*, in *Leggenda* (XVII), 1935  
Edmond Jabès, *L'albero che vola*, in *Poesie per i giorni di pioggia e di sole*, trad. di Chiara Agostini, Manni, 2002  
Clemente Rebora, da *Il pioppo*, in *Le poesie* (1913-1957), Scheiwiller, Milano, 1982  
Boris Pasternak, da *Un viale di tigli*, *Quando il tempo si rasserenava*, in *Poesie*, trad. di Angelo Maria Ripellino, Einaudi, 2009  
Anna Achmatova, da *Il salice*, in *La corsa del tempo*, a cura di Michele Colucci, Einaudi, 1992  
Abbas Kiarostami, in *Un lupo in agguato*, a cura di Riccardo Zipoli, Einaudi, 2003  
Saffo, frammento 105a, trad. di Bianca Mariano  
Giacomo Leopardi, *L'infinito*, in *Canti*  
Giovanni Pascoli, *La quercia caduta*, in *Primi poemetti*  
Emily Dickinson, F32/J12, in *Poems*  
Giosuè Carducci, da *Davanti San Guido*, in *Rime nuove*  
Antonia Pozzi, da *Notte e alba sulla montagna*, in *Parole*  
Mario Rigoni Stern, *Arboreto salvatico*, Einaudi, 1991  
Hermann Hesse, *Il canto degli alberi*, trad. di Maria Grazia Galli, Guanda, 1992  
Alfonso Gatto, da *Nel bosco*, *Rime di viaggio per la terra dipinta*, in *Tutte le poesie*, Mondadori, 2009  
Marina Cvetaeva, *Deserti luoghi*, a cura di Serena Vitale, Adelphi, 1989  
Heinrich Heine, Lied XXXIII, *Lyrisches Intermezzo*, in *Buch der Lieder*  
John Alec Baker, *L'estate della collina*, trad. di Salvatore Romano, Gea Schirò, 2008

Per le fonti non identificate, l'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto.



Pubblicato per  
**Rizzoli**  
da Mondadori Libri S.p.A

© 2012 RCS Libri S.p.A, Milano  
© 2021 Mondadori Libri S.p.A, Milano

Prima edizione: marzo 2012  
Prima nuova edizione: luglio 2021

Testi a cura di Paola Parazzoli e Giusi Quarenghi  
Progetto grafico di interni e cover: Mariagrazia Rocchetti  
Adattamento grafico degli interni sulla presente edizione: Davide Vincenti  
Adattamento grafico della cover sulla presente edizione: Danielle Stern

ISBN: 978-88-17-15708-7

Finito di stampare nel mese di luglio 2021  
presso ELCOGRAF S.p.A.  
Stabilimento di Verona (VR)  
*Printed in Italy*



gli alberi raccontare •

Pia Valentinis Mauro Evangelista

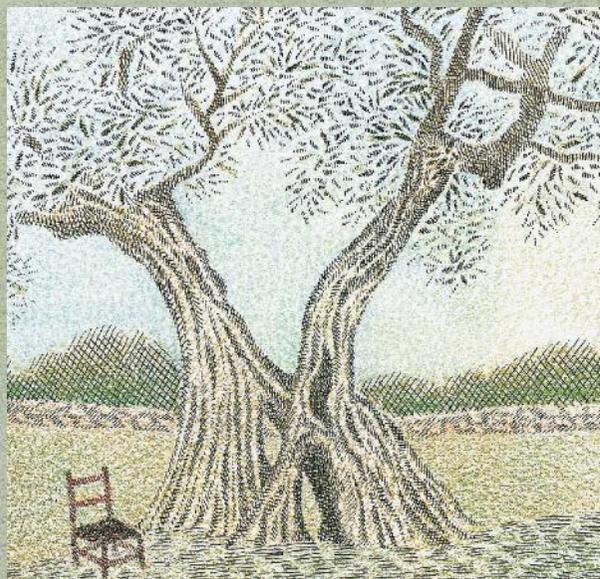




*Lì stanno piantati alti alberi sempre in rigoglio,  
peri e melograni e meli dagli splendidi frutti,  
e fichi dolci e ulivi rigogliosi. Mai, per tutto l'anno,  
i loro frutti appassiscono né vengono a mancare,  
sia inverno oppure estate, ma sempre il soffio di Zefiro  
gli uni fa spuntare, gli altri fa maturare.*

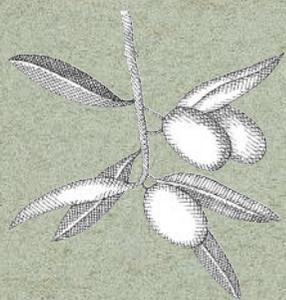
Omero





L'ulivo, *Olea europaea*, è l'albero mediterraneo per eccellenza. Fa parte della storia dell'uomo da almeno seimila anni e nella sua specie selvatica, l'oleastro, è ancora più antico. Nella Grecia classica era considerato l'albero della civiltà. Secondo la mitologia, l'ulivo è dono divino: la dea Atena e il dio Poseidone volevano entrambi il governo dell'Attica. Arbitro della contesa fu Cecrope, re di quelle terre, che promise la vittoria a chi dei due avesse offerto il dono più bello. Poseidone lanciò il suo tridente in mezzo all'Acropoli e fece scaturire una sorgente di acqua salata. Ma fu Atena a vincere la sfida piantando il primo ulivo sull'Acropoli. Da quel giorno gli ulivi furono sacri alla dea.

Dice Predrag Matvejević: «La produzione dell'ulivo non è solo un mestiere. È anche una tradizione. L'oliva non è solo un frutto: è anche una reliquia».



*Cielo azzurro.  
Campagna gialla.*

*Monte azzurro.  
Campagna gialla.*

*Sulla pianura bruciata  
sta camminando un olivo.*

*Un solo  
olivo.*

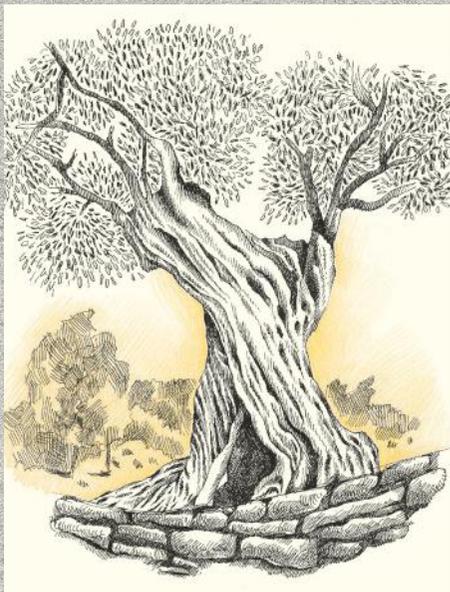
Federico García Lorca



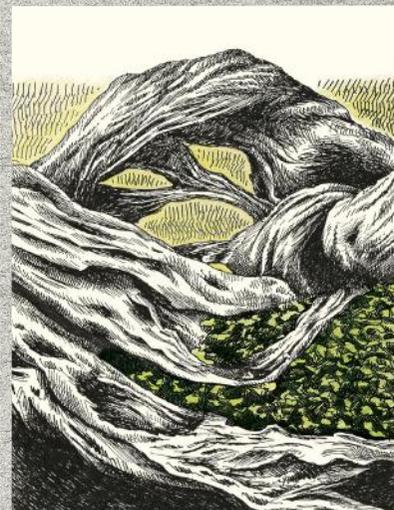
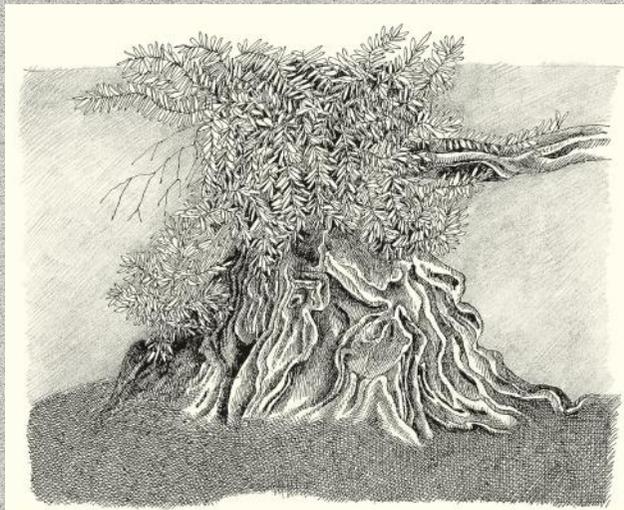
Per me l'ulivo è l'albero dei ricordi, penso a quei magnifici ulivi che abbiamo qui, in Puglia, quelli vicino a Ostuni e nel Salento.

Nei giorni di calura, mio nonno mi diceva di ripararmi sotto l'ulivo più grande e di ascoltare le cicale, mentre lui dava l'acqua ai campi.

Gli ulivi si lasciano scolpire dal tempo.



Come se pensassero ad alta voce, gli ulivi raccontano sempre storie.



Passavo i pomeriggi a guardare le foglie, appoggiata ai loro tronchi immensi.

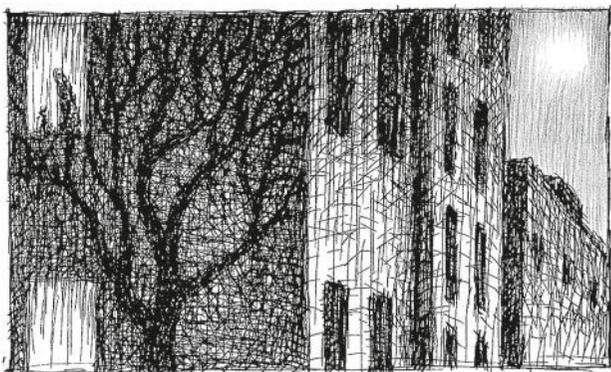




Il fico comune, *Ficus carica*, prospera in tutta l'area mediterranea, nelle campagne e negli orti di collina e mezza montagna, dove ancora si sente l'aria mite del mare.

I suoi frutti profumatissimi accompagnarono la nascita delle prime civiltà agricole in Mesopotamia, in Palestina, in Egitto e tutte le civiltà sorte lungo le rive del Mediterraneo.

Fruttifica due volte all'anno, al tempo della mietitura e al tempo della vendemmia.



In un cortile di periferia, tra i palazzi grigi di cemento, un vecchio fico spoglio è l'ultimo testimone degli antichi orti che un tempo inverdivano la città.